Anno XXIX | Sabato 15 Giugno 1895 | Conto corrente con la posta | N. 142

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La prima settimana parlamentare

dopo la prolungata chiusura della Camera passò calma, nè sorgono ancora nessuno di quegli incidenti clamorosi che funestarono le ultime legislature.

Il discorso del trono è stato veramente un fatto che si è levato fuori dell'ordinario; esso ha soddisfatto più o meno completamente tutti, compresi i giornali più fieri nell'opposizione.

A S. M. il Re sarebbero stati sottoposti tre moduli di discorsi, ed Egli avrebbe accettato quello che fu pronunziato, pur introducendovi qualche modificazione.

Noi non stentiamo a prestar fede a questa versione, poichè la lealtà e quel tatto fine che afferra di volo la situazione, sono proverbiali in tutti i Principi di Casa Savoia.

La serena parola del Re è stato un appello alla concordia di tutti per il bene della patria, e questo appello generoso dovrebbe pure ammorzare anche gli spiriti troppo bollenti di alcuni oppositori.

La cosidetta questione morale dovrebbe ora essere lasciata da parte, poichè la Camera ha da occuparsi di cose di molto maggiore importanza.

Ma quanto tempo durerà questa specie di « tregua di Dio » che ora i partiti estremi della Camera concedono all'on Crispi?

La parte più seria dell'opposizione comincia probabilmente a comprendere, quanto male essa recava agl' interessi più vitali del paese, persistendo in un'attitudine di partigianeria faziosa, lasciandosi rimorchiare dai nemici più dichiarati delle istituzioni.

Se la maggioranza ministeriale si serberà compatta, e l'opposizione assennata serberà un contegno conveniente, la minoranza avida di scandali verrà presto costretta al silenzio.

Ristabilite le rette funzioni dei partiti, la questione politica non sarà più temibile; poichè anche la caduta del ministero non avrebbe più quel carattere di gravità, che assumerebbe nell'attuale momento.

Siamo però convinti che, comunque vadano le cose, sarebbe molto desidebile che un cambiamento del Ministero si facesse ancora attendere a lungo.

Crispi e i suoi colleghi, in causa delle circostanze a tutti note, non hanno potuto svolgere tutto il programma annunciato nel discorso del trono dell'ul·l'ultima sessione; perciò è assolutamente necessario di lasciar loro il tempo sufficiente affinchè possano mantenere le fatte promesse, presentando e facendo discutere tutte le leggi promesse.

Il ministro Sonnino ha presentato i provvedimenti per il bilancio 1895 96, ed è oramai certo che verrà domandato l'esercizio provvisorio probabilmente per 6 mesi, che la Camera non rifiuterà, perchè non può nè deve rifiutarlo.

La nomina della Giunta delle elezioni fatta dal presidente Villa è un piccolo scandalo, al quale però la compattezza della maggioranza potrà facilmente riparare.

Crispi questa volta non è stato felice nella sua scelta, e si vede che l'opposizione che si muoveva all'on. Villa in seno alla maggioranza era pienamente giustificata.

Fert

Le leggi protettrici del lavoro

Fra i progetti di legge d' indole sociale che verranno presentati al Parlamento, avranno la precedenza quelli sugli infortuni sul lavoro; sulla vigilanza degli stabilimenti industriali e sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Sperando che su questa via di protezione del lavoro ci si metta di proposito e dal Parlamento e dai poteri cui è affidata l'esecuzione delle leggi, ci par il caso considerare gli effetti di leggi simiglianti già in attuazione nel paese classico delle industrie.

I mali di tutte le specie che molestavano le classi lavoratrici, decisero il Parlamento inglese fino dal 1802 ad intervenire nei rapporti fra industriali ed operai, onde proteggere la salute e la moralità dei novizi e d'altre persone lavoranti nelle filature di cotone ed in altre officine.

Questa legge fu votata in conseguenza di una epidemia sterminatrice che scoppiò a Manchester e dintorni. Una malattia strana causata dall'eccesso di lavoro, di cattivi alimenti, dalle deplorevoli condizioni delle officine e delle abitazioni, dalla miseria fisiologica, per dir tutto in una parola, decimava i distretti manifatturieri. Le ore di lavoro furono ridotte a dodici. Dopo quelle del 1802, una seconda legge del 1819 proibisce l'impiego dei fanciulli al disotto dei nove anni, e fissa a dodici ore la giornata massima per gli operai al disotto di sedici anni. Nel 1831 altra legge proibente il lavoro notturno per gli operai e novizi al disotto dei 21 anni e portante da 16 a 18 anni il limite dell'età per la durata massima della giornata di dodici ore di lavoro. Tutte queste leggi però non vennero applicate che all' industria cotoniera.

Una legge del 1833 proibisce il lavoro notturno in tutte le industrie per gli operai al disotto dei 18 anni, e fissa a 48 ore per settimana il massimo della durata di lavoro per i ragazzi al disotto di 13 anni, ed a 68 ore fra i 13 ed i 18 anni. Questa legge stabilì pure degli ispettori nelle manifatture.

Nel 1847, la legge detta delle 10 ore, fissa a questa durata massima la giornata per le donne d'ogni età, e per i ragazzi al disotto dei 18 anni. Per questa legge di protezione sociale, l' Inghilterra s'è posta in avvantaggio di 50 anni sul rimanente del mondo civilizzato. Essa fu applicata con grande vigore per lo spazio di quasi cinquant'anni. La limitazione del lavoro per le donne e pei fanciulli, ebbe per effetto una riduzione corrispondente degli adulti.

Questa legge insieme a quelle emanate prima e dopo di essa, ha salvato la razza da una probabile distruzione, od almeno da un esaurimento certo, ed ha assicurata una prominenza incontestabile all'industria inglese. Essa ha potuto domandare di più agli operai non fiaccati dall'eccesso della durata di lavoro; l'operaio meno affaticato ha potuto lavorare con maggior intensità e diligenza; ed in capo a mezzo secolo di questo regime lealmente praticato e metodicamente ammegliorato, l'industria inglese, s'è trovata, e con forte vantaggio, la prima nel mondo per la perfezione del suo materiale tecnico, e per l'abilità dei suoi operai. Non sono mancati i più fieri contrasti alle anzidette leggi da parte d'uomini eminenti, quali John Bright e sir James Graham.

Questo ultimo più tardi fece onorevole e pubblica ammenda della sua contrarietà all'adozione di leggi protettrici del lavoro, di poi che ne vide i benefici effetti sulla prosperità delle industrie del suo paese.

Nel 1860 in occasione che fu presentato un *bill* per estendere le anzidette leggi alle stamperie di stoffe ebbe ad esprimersi in questi termini: « Ho una confessione da fare alla Camera. L'esperienza ha di mostrato con mia grande soddisfazione, che le molte predizioni fatte contro le Factory Bill (così chiamaronsi le leggi di protezione al lavoro) non si sono punto verificate, e che in effetto queste grandi misure legislative hanno contribuito a migliorare le classi lavoratrici, senza danno degli imprenditori. Col mio voto approvativo di questa sera, mi sforzerò di riparare l'opposizione che ho fatto in passato al Factory Bill. »

Mirabile esempio di schiettezza e di dirittura degli uomini di Stato inglesi!

Gg.

La morte di M. R. Zorilla

Madrid, 13. Stamane alle ore sette morì, a Burgos, per affezione cardiaca, M. Ruiz Zorilla. Lo assistevano gli amici ed i parenti.

L' impressione prodotta da questa notizia è penosissima.

I repubblicani gli preparano splendidi funerali.

Manuele Ruiz Zorilla aveva 61 anni di età, essendo nato a Burgo-de-Omo in Castiglia nel 1834; da 39 anni militava nella vita pubblica con un ardore che l'età e gli acciacchi non avevano potuto scemare.

Entrò nella vita politica nel 1856.

La rivoluzione del 1868 lo trovò a Cadice con l'ammiraglio Topete; lo assecondò con tutte le forze ed entrò a far parte del Governo provvisorio come ministro dei lavori pubblici, e quasi senza interruzione stretto al potere fino al giorno in cui re Amedeo — del quale aveva patrocinata la candidatura — credete dover rinunziare alla corona di Spagna. Egli accompagnò Amedeo in Portogallo dove si stabilì momentaneamente.

Accostatosi poi al partito repubblicano fu costretto di correre le vie dell'esiglio quando Alfonso XII salì al trono.

Visse poi quasi sempre in esilio, ed ritornò in Spagna solamente da poco tempo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 14 giugno

Camera dei Deputati

Presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.10.

Il sottosegretario dell' interno Galli risponde ad alcune interrogazioni.

La nostra politica in Africa

Blanc, ministro degli esteri risponde alle interrogazioni degli onorevoli Rubini e Danieli, relative alle condizioni della Colonia eritrea e agli intendimenti del Governo. Il ministro dice:

« Il Parlamento fu da me informato, nella precedente legislatura, dei concetti fondamentali della nostra politica nella Colonia eritrea. Gli avvenimenti svoltisi in quest'ultimo periodo non hanno fatto che dare a quei concetti più larga pratica esplicazione.

Misurando gradualmente la nostra azione ai nostri mezzi, prevenendo e respingendo le offese, distinguendo accuratamente i provvedimenti militari d'ordine transitorio per la difesa, dallo svolgimento organico di una colonia che deve non essere più di onere, ma divenire beneficio per la madre patria, abbiamo assicurato quello stesso svolgimento organico in istretta coerenza ai nostri interessi generali in Africa e alle relazioni tra l' Italia e le altre potenze, principalmente interessate, in quel continente.

L'occupazione di Cassala dà aiuto alla parte internazionale del problema, confermando la solidarietà di diritto coll' Inghilterra, ed a tale solidarietà corrisposero i provvedimenti presi dall' Inghilterra a Zeila.

Colle occupazioni dell'Agamè e del Tigrè, abbiamo stabilito non solo basi solide di difesa contro possibili attacchi dal sud di Capi indigeni, venuti meno alla loro fede, ed ancora dediti alla pratica della schiavitù, ma la solidarietà degli interessi con le popolazioni Tigrine che furono sempre la vera forza dell'Etiopia e che hanno invocato la nostra protezione contro l'anarchia derivante dall'altrui defezione. Stabilito secondo il diritto internazionale, il nostro protettorato di diritto e le nostre sfere di influenza dal mar Rosso all'oceano indiano, intendiamo sviluppare relazioni d'ordine economico dall' Eritrea alla costa, dall'Atbara al Giuba.

Prima base degli scambi e delle comunicazioni pacifiche sarà la colonizzazione agricola dell'altipiano eritreo, iniziata dall'on. Franchetti ed ora chiamata a più larga esplicazione. Nella pace a cui abbiamo sempre mirato, nella guerra non da noi provocata e che ci ha condotto a vittoria, questa è stata e questa continuerà ad essere l'aspirazione della nostra politica. E dai documenti che presenterò tra breve ho fiducia che il parlamento si convincerà che siamo entrati praticamente in una via che al principio modesto e prudente promette un prospero avvenire. Noi questo avvenire siamo sinceramente convinti di preparar colla costanza dei propositi, ormai definitivamente chiariti, ed alla cui realizzazione deve mirare la fidente iniziativa del paese, come mirano la ponderazione del Consiglio e il valore di chi rappresenta così degnamente in Africa il valore italiano.

Rubini ricorda il plauso con cui fu accolta ieri dalla Camera la proposta dell'on. Garibaldi, alla quale si associa. Ma non può non fare le più ampie riserve circa gli effetti della politica coloniale. Per fare cotesta politica occorrono condizioni speciali nel paese da colonizzarsi. Condizioni che, secondo l'oratore, non si verificano, quindi non può dichiararsi soddisfatto della risposta del ministro.

Altre interrogazioni — Votazioni

Barazzuoli, ministro d'agricoltura e commercio, risponde a Rubini sui nuovi accordi con il governo austro-ungarico per l'applicazione della clausola di favore ai nostri vini.

Il presidente proclama il risultato della votazione per la nomina della commissione del bilancio.

Votanti 426; maggioranza 214.

Eletti gli onorevoli Bettolo con voti 259, Cambray Digny 254, Cadolini 252, Frola 247, Cibrario 243, Fagiuoli 239, Saporito 238, Visocchi 233, Marazio 233, *Chiaradia* 232, Pais 232, Canzi 230, Papa 229, Cucchi 229, Del Balzo 229, Di Broglio 227, Fortis 227, Fili Astolfone 225, Chimirri 225, Curioni 225, Grandi 225, Pompili 225, Spirito Francesco 223, Turbiglio 223, Raggio 222, Danieli 218.

Proclama il ballottaggio fra gli onorevoli Squitti, Tripepi Francesco, Branca, Vollaro de Lieto, Colombo Giuseppe, Carmine, Rubini, Luzzatti Luigi, Gallo, Prinetti, Gianturco, Sineo, Carcano, Palberti, Morelli Gualtierotti, Guicciardini, Franchetti, Buttini, Ronchetti, Brunicardi.

Vengono poi nominate altre commissioni.

A far parte della commissione permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla corte dei conti viene eletto l'on. *Pascolato* con voti 221 sopra 412 votanti.

Verificazioni di poteri

Il presidente comunica che la Giunta delle elezioni, facendo quanto non fu fatto dai collegi dei presidenti, ha proclamato eletti parecchi deputati, e fa i nomi. Fra questi sono gli onorevoli Attilio Luzzatto nel collegio di Montevarchi, e Luigi Ferrari a Rimini. Dichiara vacante il collegio di Rimini.

Il presidente annunzia pure che la Giunta ha dichiarato non contestabili parecchie elezioni, fra le quali quelle

---

12 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D' UN' ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Ma quel sorriso si estinse, e v'era in esso tanta tristezza, che Augusto si sentì violentemente stringere al cuore, e gli parve per la prima volta ben lieve la sua sciagura confrontata con quella di quel povero angelo che cercava sorridere sotto la scure, sui gradini del suo patibolo.

Egli cadde in una di quelle astrazioni in lui sì frequenti, ed obliando e Clelia, e il suo amore e le sue sofferenze, non vide a sè dinanzi che l'orrore d'una vita spezzata a vent'anni, immollata senza speranze. Gli parve allora che un destino fatale, irremovibile pesasse sull'uomo e lo trascinasse per una serie di dolori alla sua estrema rovina. Non vide più nella gioia che una derisione, nel piacere l'insulto.... e disprezzò l'esistenza come un dono funesto!

— Mio Dio! è dunque vero — mormorò cogli occhi rivolti al cielo — l'eredità nostra è il dolore, il male solo qui regna, e il bene è una larva.... un' inganno....

— No! — disse Alice — non bisogna disperare, la coscienza ha tanti conforti per noi!...

— Oh! voi siete un angelo — gridò Mervelli scosso dal suono di quella voce veramente celeste — ma io, io non ho la vostra virtù.... e dispero....

— Voi, che siete felice, che amate e siete amato, oh! non insultate alla provvidenza!....

— Ebbene, è questo amore istesso che m'empie tutta la vita e che forma la mia disgrazia.... — gridò Augusto trasportato suo malgrado alla confidenza dall'impeto della passione. S'accorse subito d'aver detto troppo, arrossì, balbettò e si tacque.

— Ma come, come? — chiese la giovinetta con vivacità, avvicinandosi a lui — io non vi intendo, io non posso intendervi. Dubitereste mai di Clelia?.. Se è così avete torto... E vi compiango!

— Avete ragione di compiangermi, non perchè io manchi di fede, ma perchè una fatalità tremenda me pure colpisce, e Clelia non potrà esser mia..

— Che dite? — domandò l'altra, e voleva proseguire ma in quella s'udirono molte voci, e l'avvicinarsi di più persone. Alice sospirò e stese la mano al giovine: — Un'altra volta mi racconterete non è vero?

— Forse.... — mormorò Augusto.

— Se sapeste in quale angustia mi lasciate!...

— Se sapeste come io soffro e per voi e per me!...

Dopo di che il giovane si ritirò.

CAPITOLO IV.

A Clelia!

Mia adorata amica, ho duopo di tutto il mio coraggio per confidare a te, che amo anzi tutto sulla terra, il segreto della mia vita. Un segreto, pensalo sai, che ora s' innalza come un ostacolo insormontabile fra noi, e ch' io avrei dovuto rivelarti prima se il timore di perderti non m'avesse rattenuto. Oh! fu viltà lo so, e n'ho rimorso. Mi perdonerai tu? Se non ti conoscessi, se della verità del tuo affetto non potessi rispondere innanzi a Dio e agli uomini, oggi sarebbe meno penoso il farlo, e l'onta del mio silenzio non mi strazierebbe tanto!..., Se io merito qualche scusa ai tuoi sguardi, si è appunto l'immensità del mio amore per te che mi tolse quasi la consapevolezza del passato, e mi dischiuse la via a qualche barlume di speranza. Un amico sincero, un'anima di bronzo, un cuore nobile e generoso m'ha aperto gli occhi alla ragione, m'ha fatto comprendere finalmente, (io tremo a dirlo) quanto vi fosse di disonesto nella mia posizione. E' dunque necessario ch'io parli, Clelia?!, Allora coraggio ed ascolta!

Io era giovinotto, inesperto, accarezzato molto dai miei, quando incominciai i miei studi a P.... Io soffersi nel distaccarmi dalla mia famiglia, e gli amici che mi vedevano così triste e restio cercavano di unirmi alle loro compagnie di piacere, per distrarmi e perchè, come dicevano essi, io divenissi un uomo. Ma io aveva una specie di orrore per l'orgia, e per la vita licenziosa che tanto mi vantavano i compagni. Può essere sia anche questo un errore dell'educazione, l' inspirare una idea maggiore dei pericoli dell'età giovanile di quello che infatti siano. Io credo ora coll'esperienza di me stesso che sia necessario invece che l'uomo conosca cosa sia la vita, e lo conosca da sè, senza però corrompersi. Altrimenti egli non avrà che un' idea incompleta e falsa del mondo che lo circonda e nel quale deve vivere. Amava piuttosto i teatri, le lettere, le discussioni letterarie... A poco, a poco mi distolsi affatto da tutte le mie vecchie conoscenze, e menai vita, o solinga, o in mezzo a saputelli di vent'anni, che avevano la mania di farsi credere anche di scienza. Fra essi io passava però le più belle ore, e mi reputava già un personaggio d' importanza nel vedermi così ricercato da essi, ed applaudito ogni qualvolta presentava loro qualche mia composizione. Mi perdo in questi dettagli perchè si collegano necessariamente col romanzo che abbeverò di fiele e disinganni la mia giovinezza ed è anche oggi il tormento della mia vita. La nostra società letteraria aveva le sue leggi, il suo scopo, la sua poesia individuale. Noi dovevamo prestarci una continua e scambievole assistenza coi mezzi di cui potevamo disporre, e chiedere al bisogno consigli ed appoggio.

(Continua)

dell'on. *Marzin*, degli onorevoli Di Rudini, Brin, Zanardelli, Cavallotti, Crispi ed altri che dichiara eletti.

Interrogazioni e interpellanze

Il ministro Blanc risponderà lunedì alle interpellanze a lui dirette.

Boselli risponderà all'on. Stelluti Scala prima della discussione del bilancio della spesa.

Imbriani vorrebbe che l'on. Crispi dichiarasse, come sarebbe suo dovere, se e quando risponderà alle interpellanze a lui rivolte.

Il presidente risponde che ha fatto pregare l'on. Crispi di trovarsi a tale scopo presente domani in principio di seduta.

Levasi la seduta alle ore 18.

Riunione della maggioranza

Ieri sera a Roma la maggioranza tenne una riunione che riuscì numerosissima. La seduta fu breve, Crispi raccomandò l'unione e la compattezza.

Rivoltosi a tutti i presenti aggiunse: « Mantenetevi compatti e state sicuri che come un buon capitano sarò con voi; e mi batterò con voi per la vita o per la morte. »

CRONACA PROVINCIALE

DA S. DANIELE

Gara di tiro a segno

Ci scrivono:

Nei giorni 29 e 30 giugno corrente, in occasione che saranno inaugurati i nuovi lavori al Poligono Sociale, sarà tenuta una gara regionale friulana, con premi consistenti in medaglie d'oro d'argento, di bronzo, bandiere d'onore e importi di denaro.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 15. Ore 7 Termometro 16 4
Minima aperto notte 12.] Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento: Est Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 23.8 Minima 13.
Media 18.15] Acqua caduta mm.
Altri fenomeni

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Levaore Europa Centr.	4.20	Leva ore	0.11
Passa al meridiano	12.6.45	Tramonta	12.1
Tamonta	19 57	Età giorni	22.

I nostri deputati

L'elezione dell'on. Marzin, dichiarata non contestata, fu approvata.

L'on. Chiaradia fu nominato a membro della Giunta del bilancio.

Alla riunione della maggioranza tenutasi ieri sera alla Consulta, sono intervenuti gli onorevoli Di Lenna, Terasona, Chiaradia, Morpurgo, Marzin, Pascolato e Valle.

Telegramma del senatore Pecile

in risposta a quello inviatogli a Roma dagli studenti del III e II Corso Liceale e IV agronomia dell'Istituto, reduci a Latisana dalla visita al potere del co. De Asarta in Fraforeano.

Studenti Biasutti, Perusini, Cimoli. Commosso telegramma congratulazioni vostro senno (che) comprese agricoltura base redenzione economica patria.

PECILE.

La risposta del cav. Biasutti

Gli studenti Cantoni, Giordani e Zenarioni hanno ricevuto dal cav. Biasutti, in risposta al telegramma inviatogli da Fraforeano il seguente biglietto:

Gli studenti del II e III corso Liceo e IV Agronomia col telegramma di ieri, mi toccarono la corda più soave del cuore. Vi ho riscontrato nobiltà di sentimento e serietà di pensiero e mi gode l'animo di salutare in Loro coi voti più ardenti, i futuri e migliori campioni della Patria afflitta

Con animo commosso

Avv. dott. PIETRO BIASUTTI

L'avv. Galati assolto in appello

Ieri la Corte d'appello di Venezia discusse il noto processo per truffa contro l'avvocato Galati, che venne rimandato assolto per inesistenza di reato.

Il mercato dei bozzoli

sotto la Loggia Municipale si è aperto oggi.

Società Dante Alighieri

Nella seduta di ieri sera il Consiglio del Comitato udinese prese atto di varie comunicazioni, erogò altre 500 lire per gli scopi sociali, e stabilì che l'Assemblea abbia luogo nella prima decade di luglio.

(Continua)

Agli Elettori Amministrativi di Udine

Le elezioni amministrative assumono questa volta un'eccezionale importanza. Si tratta di rinnovare per intero il Consiglio Comunale e Provinciale; si tratta che i nuovi eletti dureranno in carica per tempo più lungo. Pari all'importanza non è stato forse il movimento di preparazione.

Urge ad ogni modo di provvedere ad una buona scelta perchè sono in giuoco gl'interessi cittadini, gl'interessi di tutti. Ed a tutti su questo terreno noi facciamo appello confidente.

Con tale larghezza di criterio noi proponiamo ai vostri suffragi una lista di uomini amanti dell'ordine, liberali, temperati, che danno sicura garanzia di un'amministrazione savia e previdente.

Chi si astiene non ha diritto poi di lagnarsi se le cose della Provincia e del Comune non sono bene condotte.

Chi disperde il suo voto sopra altri nomi finisce col favorire gli avversari.

Che i liberali, che gli amici dell'ordine si uniscano e facciano concordemente ed integralmente trionfare

PEL CONSIGLIO PROVINCIALE

1. de Puppi co. cav. uff. Luigi
2. di Prampero co. comm. Antonino
3. Groppiero co. comm. Giovanni

PEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Antonini avv. Giov. Batt.	**17. Minisini Francesco**
2. Bergagna Giacomo	**18. Morpurgo cav. uff. Elio**
3. Billia avv. Giov. Batt.	**19. Muzzati Girolamo**
4. Capellani avv. Pietro	**20. di Prampero co. comm. Antonino**
5. Comencini ing. prof. Francesco	**21. Pagani Camillo**
6. Cossio Antonio	**22. Pecile dott. comm. Gabriele**
7. Degani Carlo	**23. Pirona dott. prof. com. Giulio-Andrea**
8. Disnan Giovanni	**24. Raddo Angelo-Vincenzo**
9. Flaibani Andrea	**25. Raiser Gustavo**
10. Giacomelli cav. Sante	**26. Rizzani ing. Giov. Batt.**
11. Groppiero co. Andrea	**27. Rubini dott. Domenico**
12. Leitenburg avv. cav. Francesco	**28. Schiavi avv. cav. Luigi-Carlo**
13. Mantica nob. Nicolò	**29. Spezzotti Giov. Batt.**
14. Marcovich cav. Giovanni	**30. di Trento co. cav. Antonio**
15. Mason Enrico	**31. Vatri avv. Daniele**
16. Measso avv. Antonio	**32. Volpe avv. Emilio**

IL COMITATO ELETTORALE

Berghinz Giuseppe, Brandis co. Ferruccio, Bardusco Luigi fu Marco, Barei Luigi, Ballico Pietro fu G. B., Baschiera avv. Giacomo, Bertoni Giacomo, Bardusco Giovanni, Cassacco Nicolò, Conti Luigi, Cremese Gio. Batt., Comuzzi Antonio, Colloredo Mels co. Giovanni, Coceani avv. Pietro, De Candido Domenico, Del Bianco Domenico, Dal Torso nob. Antonio. Dal Torso nob. Enrico, Della Porta co. Giovanni, Fanna Antonio, Fabris dott. Luigi. Farra Federico, Florio co. Daniele, Francescato Antonio, Gennari Giovanni, Gambierasi Giovanni, Gallo Francesco, Guidetti-Landini dott. Guido, Kechler cav. uff. Carlo, Leonetti ing. L., Lupieri Domenico, Lestuzzi Luigi, Malagnini Giacomo fu Andrea, Malagnini Giacomo fu Giovanni, Mulinaris Andrea, Merzagora Giovanni, Mauroner dott. Adolfo, Mangilli marc. Ferdinando, Mangilli march. Francesco, Miconi Domenico, Petruzzi Francesco, Pizzio Francesco, Polo Adolfo, Petracco Luigi, Rossi Giacinto, Giuseppe Seitz fu Gio. Batta, Sambuco Michele, Scoffo dott, Sigismondo, Sello Giovanni, Stringari cav. Francesco, Tomadini Giuseppe, Tami ing. Silvio, Toso Valentino, Volpe comm. Marco, Visintini Ferdinando.

La lista dei candidati al Consiglio Comunale portava fino all'ultimo il nome dell'ingegnere cav. *Vincenzo Canciani.*

In seguito a osservazioni di parecchi membri del Comitato sull'ineleggibilità dell'ing. *Canciani* — essendo egli membro della Giunta provinciale amministrativa (art. 29 alinea 3ª modificazioni alla legge comunale e provinciale 1894) — venne sostituito da altro candidato.

Risulta di poi che l'ing. cav. *Vincenzo Canciani* aveva presentato giorni sono le sue dimissioni da membro della Giunta, dimissioni però ignorate dal pubblico.

Stando la cosa in questi termini l'igegnere

Cav. VINCENZO CANCIANI

è **eleggibile** alla carica di consigliere comunale.

Domani tutti alle urne!

Gli elettori del Comune di Udine sono chiamati domani a rinnovare per la rappresentanza comunale della nostra città, e a eleggere tre membri pel Consiglio provinciale.

I consigli comunali e provinciali sono corpi deliberativi importantissimi, e che aumenteranno ancora di più la loro importanza, quando l'autonomia comunale sarà maggiore di quanto lo sia ora. Comune e Provincia autonomi faranno la vera grandezza d'Italia, come già la fecero nell'età di mezzo.

Rinnovando l'intero Consiglio del Comune si dà a questo, secondo i criteri in base ai quali vien fatta l'elezione, uno o l'altro indirizzo. Dal 1866 in poi l'amministrazione cittadina ha seguito sempre un indirizzo, che a noi pare sia giusto. Si è progredito continuamente in tutti i rami della pubblica cosa, ma senza scosse, senza fare della politica.

Per il bene del Comune crediamo che questo indirizzo debba venir proseguito.

La lista dei consiglieri che pubblichiamo più sopra rappresenta pienamente le nostre idee, e perciò la raccomandiamo agli elettori.

La nostra lista naturalmente non rimarrà senza opposizione.

Vi è una lista cosidetta *democratica* della quale non conosciamo ancora i nomi, e poi vi è un'altra lista, la clericale che porterà 16 candidature e sarà pubblicato sul *Cittadino*.

Questa lista è stata compilata o per lo meno consigliata dell'avvocato Vincenzo Casasola che è l'anima, la mente dirigente del partito clericale non solo di Udine, ma di tutta la nostra Provincia.

Non sappiamo in base a quali criteri alcuni elettori di parte nostra, avrebbero voluto che il nome dell'on. Casasola venisse incluso nella lista concordata.

Non bisogna dimenticare che a Udine, come in tutta l'Italia, il partito clericale non è un partito religioso, ma un patito *eminentemente politico*, che ha fini e scopi politici, dei quali esso partito non fa alcun mistero, e che sono diametralmente opposti agli intendimenti nostri.

Noi non neghiamo certo che l'avv. Casasola sia un galantuomo, *ma seguendo egli una scuola politica che noi riteniamo esiziale alla Patria grande e piccola*, non possiamo certo ajutarlo in alcun modo ad entrare nell'amministrazione del Comune, della Provincia e del Parlamento.

L'avv. Casasola nel suo discorso tenuto domenica agli elettori nella chiesa della Purità ebbe a dire « essere cosa sommamente utile il vedere con la lista alla mano se e quanti staranno lungi dalle urne; se e quanti dei nostri si mostreranno renitenti ad accettare la nostra lista nella sua integrità, per poterli al caso chiamarli all'ordine. ».

— Come saranno *chiamati all'ordine* questi elettori recalcitranti? Verranno fatti venire nelle sacristie? O anderà l'avv. Casasola o qualche sacerdote casa per casa di questi elettori a far loro una romanzina? O si *userà*, o meglio si abuserà forse.... del confessionale?

Noi raccomandiamo caldamente di nuovo agli elettori di votare compatti per la lista concordata che poniamo in lista a quest'articolo, e per maggiormente avvalorare le nostre parole diamo agli elettori gli stessi *ottimi consigli* che il capo dei clericali udinesi ha dato alle sue peccorelle.

Si voti « compatti la lista anche se per caso, alcuno vi trovasse dei nomi che non incontrassero le sue simpatie, o vedesse esclusi altri nomi da lui proposti e che la commissione non credette conveniente includere. Se l'ha fatto vuol dire che essa avrà avuto le sue buone ragioni *Di fronte alla disciplina di partito le questioni e le vedute personali devono assolutamente scomparire*. Chi venne escluso questo anno sarà forse buono per un'altra volta; chi invece è incluso e non farà buona prova verrà, al caso abbandonato. »

« Raccomandiamo: I. di non scrivere nella scheda *nè la propria firma, nè sentenze, nè motti, nè qualsiasi altra parola, cose tutte che la renderebbero nulla.*

« II. di non scambiare le schede nel deporle nell'urna, il che ne porterebbe l'annullamento. La scheda dei consiglieri provinciali è piccola, quella dei consiglieri comunali è più grande.

« III. di fare in modo che due dei nostri assistano al seggio; cosa che importa un po' di sacrifizio, ma che è indispensabile e di grande vantaggio. »

Società friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie battaglie

Commilitoni, Concittadini!

La Società nostra è sempre rimasta aliena da gare di partito; nella lotta elettorale però che oggi agita il paese, di fronte all'insorgere di un partito che, restaurando il potere temporale dei papi, vorrebbe ricondotta l'Italia ai tristi tempi della servitù, il Consiglio direttivo per mezzo mio rivolge fidente a voi un caldo appello affichè, deposto ogni dissidio, accorriate alle urne così compatti come lo foste quando avete deposto il voto nel solenne plebiscito che congiunse la nostra regione alla madre patria.

Una eletta di cittadini appartenenti a tutte le gradazioni del grande partito nazionale propone oggi ai vostri suffragi i nomi che più sotto leggerete.

Coloro che hanno sempre avversato ed avversano le nostre libere istituzioni, coloro contro i quali una *augusta* parola ricordò che Roma è intangibile, tentano ora conducendo alle urne gente illusa od inconscia di impadronirsi della Amministrazione del nostro Comune.

Carità di Patria ha riunito in opera concorde, in un solo pensiero quanti sentono la dignità del nome italiano e vogliono conservate le libertà così caramente conquistate.

E voi, commilitoni, voi che per la libertà ed indipendenza della Patria avete combattuto sui campi di battaglia, voi non potete abbandonare la vostra bandiera nell'attuale momento. E' anzi vostro sacrosanto obbligo non solamente di accorrere a deporre il vostro voto ma anche di adoperarvi con tutte le forze nell'eccitare i lenti, affinchè tutti adempiano a quello che, più che un diritto del libero cittadino, è oggi un dovere per ogni buon italiano.

Udine, 15 giugno 1895.

Il Presidente
GIUSTO MURATTI

NB. I reduci ommettono il nome di Rubini e lo sostituirono con quello dell'ing. Canciani Vincenzo.

La lista clericale

viene pubblicata appena oggi, poichè molti dei candidati che non vogliono affatto saperne della onorifica carica, non saranno più in tempo di fare pubblica rinuncia.

Il signor *Paolo Gaspardis*, che i clericali hanno messo nella loro lista, senza nemmeno interrogarlo, ha pubblicato la sua formale rinuncia fino da ieri.

Anche della lista democratica

vi saranno parecchi rinunciatari, che non possono più rendere la rinuncia di pubblica ragione.

Si voti la nostra lista liberale concordata

affinchè non rimangono parecchi posti del Consiglio vacanti per tre anni, in causa delle molte rinuncie che verrebbero presentate, se riuscissero eletti i candidati delle liste, democratica e clericale.

Il dott. Romano e l'avv. Caratti

Cartoni, per malizia evidente, vanno spargendo la voce che il comitato che sostiene la lista da noi appoggiata, escluse da essa *studiatamente* il nostro egregio amico dott. G. B. Romano; **ciò è falso!**

Tanto dal comitato quanto da noi *insistentemente* il dott. Romano fu pregato ad accettare la candidatura.

Egli però *in modo assoluto* ci dichiarò che per sue ragioni speciali non lo poteva e che, se eletto, avrebbe presentato immediata rinuncia.

Dispiacentissimi di queste dichiarazioni si dovette chinare il capo, e, pur troppo, ommettere il suo nome dalla lista.

Consta poi che un gruppo di elettori intende di comprendere in una lista anche l'egregio avv. *Umberto Caratti*.

Questi con una lettera, ci prega di avvertire che in nessun caso, se eletto, potrebbe accettare l'incarico; consiglia anzi gli elettori a non far dispersione di voti.

Norme per gli elettori

Anche nel giorno che precede quello fissato per le elezioni ogni elettore può richiedere al Municipio il certificato d'inscrizione nel caso non lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per l'elezione incominceranno alle ore 9 ant.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della Sezione cui appartiene e consegnerà al Presidente le relative schede.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda per la nomina dei consiglieri provinciali tutti *tre* i nomi dei candidati da eleggersi, ed in quella per la nomina dei consiglieri comunali, soltanto *trentadue* nomi dei quaranta che dovranno essere eletti.

L'elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengono tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, le schede sono pur valide, ma si considerano come non scritti gli ultimi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La sceda può essere scritta, stampata, o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in **carta bianca** *senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.*

La votazione a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente, a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Per la minoranza

Alcuni nostri amici elettori ci mandano una lettera, pregandoci di pubblicarla.

La lettera, un po' lunga, dice in sostanza che bisogna pensare anche alla minoranza.

Essi pregano quegli elettori che non sono disposti a votare per l'intera lista concordata, a sostituire ai nomi ommessi i signori:

Ing. cav. Vincenzo Canciani
Biasutti cav. Pietro
Beltrame Antonio
Masotti Giovanni

Grande Esposizione agraria in Udine

Disposizioni per gli esponenti prodotti vegetali per le piccole industrie e per i concorrenti alla fiera vini.

Gli oggetti devono essere consegnati franchi in Udine, palazzo degli studi, dal 1 al 5 agosto. E' fatta eccezione per le collezioni di ortaggi che si presentano il giorno 18 agosto, i fiori recisi il giorno 20, le rose secche il 24 agosto, Il bestiame il giorno 22.

I concorrenti alla fiera vini, acquavite, ecc. sono tenuti al pagamento di L. 3 al metro lineare solamente per i banchi speciali.

Per la maggiore regolarità delle operazioni tutte inerenti alla consegna, collocamento a sito e ritiro degli oggetti i singoli espositori dovranno o assistere

in persona o delegare apposito incaricato.

Il Comitato procurerà che gli oggetti esposti siano bene custoditi e preservati dai danni eventuali, senza assumere responsabilità.

Ogni oggetto esposto dovrà, su apposito cartello, portare l'indicazione del nome, cognome e domicilio dell'espositore, denominazione dell'oggetto e possibilmente il prezzo di vendita.

Nessun oggetto esposto potrà essere esportato dai locali dell'esposizione se non con speciale permesso del Comitato.

Agli espositori o loro rappresentanti, indicati nella scheda di consegna, sarà dato un biglietto personale e speciale d'ingresso.

Ogni concorrente alla fiera vini dovrà presentare per ogni qualità esposta non meno di un ettolitro di vino o 100 bottiglie.

Per aceti o prodotti di distillazione non meno di 10 bottiglie.

E' in facoltà del Comitato ordinatore di prelevare tre bottiglie di vino su ogni qualità esposta, ed una bottiglia di aceto o distillati, per le opportune analisi ed assaggi, nonchè di escludere dalla fiera quei prodotti che riconoscesse alterati o comunque nocivi alla salute.

Ogni espositore dovrà provvedere da sè allo smercio dei propri prodotti a meno che non credesse delegare il Comitato, che vi provvederà sciegliendo persona di sua fiducia, verso il compenso giornaliero di L. 2.

Coloro che intendessero servirsi dei banchi di rappresentanza istituiti dal Comitato non potranno presentare che vino in bottiglia.

Compiuta l'esposizione, gli espositori nei dieci giorni successivi dovranno provvedere al ritiro degli oggetti.

Gli oggetti non ritirati in tempo potranno dal Comitato essere senz'altro venduti ed il ricavato, detratte le spese di custodia, trasporto ecc. destinato a scopo di beneficenza.

Con appositi avvisi e regolamenti speciali il Comitato ordinatore provvederà ad ogni occorrenza non prescritta nel presente regolamento ed a tutto ciò che possa essere reclamato dalle circostanze.

Disposizioni per prodotti soggetti a dazio

Venne accordato, a tutti gli espositori, di introdurre in città per la mostra, vino, aceto, alcool, acquavite, liquori e birra in bottiglie, applicando a tutti i suddetti articoli il dazio minimo stabilito pei liquidi stessi se venissero introdotti in fusto, e l'Amministrazione s'impegna inoltre di restituire il dazio in precedenza pagato per tutti quei generi che a fine della mostra rimanessero invenduti e venissero restituiti al forese. Il medesimo trattamento sarà usato anche per tutti gli altri generi che, soggetti a dazio, venissero introdotti per essere esposti alla mostra e che, ultimata questa, venissero esportati fuori città.

I signori espositori, muniti della tessera di ricognizione, presentano i loro articoli per la introduzione soltanto dalle barriere di Aquileia, Cussignacco, Venezia e Gemona. Tutti indistintamente gli articoli sieno dessi in casse, in fusti, incassati od in qualsiasi altro modo imballati, devono essere indirizzati al Comitato ordinatore della mostra.

La merce invenduta dovrà venire dichiarata a tempo e dovrà uscire non più tardi delle 24 ore dopo dichiarata chiusa l'esposizione per la barriera ch'ebbe l'ingresso, e scortata da regolare e conforme dichiarazione del Comitato stesso.

Il Comitato

A. di Prampero presidente — P. Capellani, D. Pecile vicepresidenti — P. Biasutti, G. Falcioni, N. Mantica, G. Nallino, V. Pinni, E. Tellini, F. Viglietto consiglieri — G. B. Romano segretario.

Arresto

Alle ore 3 di stamane dagli Agenti di Città venne accompagnata nel Corpo di guardia certa Maddaloni Angela fu Antonio d'anni 54 domestica, da Flambro e qui dimorante in via Francesco Mantica N. 20, perchè ritenuta autrice di furto di una camicia in danno di Cerogrande Augusta.

Ragazzo morsicato da un cane

Stamane certo Bon Antonio di Teresa, abitante in via Villalta venne morsicato alla gamba sinistra ed al braccio sinistro da un cane di mantello bianco e nero.

Il cane che naturalmente, era senza museruola porta una cordicella al collo. — Attenti!

Il Bon fu curato all'ospitale Civile.

Tiro a segno

Domani 16 corr. al campo di tiro si eseguiranno le lezioni 5, 6, 7, 8, 9, 10

Orologio d'argento rinvenuto

Ieri in via della Posta certa Sutto Catterina abitante in via Paolo Canciani N. 10 rinvenne nella pubblica via un orologio d'argento a cilindro con catena di metallo, consegnandolo agli agenti di P. S. che si trovavano di servizio in detta via.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di giugno.

Mercoledì 19

Paron Giacomo, truffa, dif. avv. Feruglio — Carrera Antonio, ubbriachezza, dif. id. id. — Costantini Antonio, id., dif. id. id. — Tosoni Francesco, renitenza alla leva, Casasola.

Venerdì 21

Michelin Riccardo, Caducini Virginia, Juri Maria e C., Cucovaz Antonio, Pauletic Teresa, Benedetti Augusto, Bergamasco Anna, Bernardis Anna, Lesizza Carlo, contrabbando, dif. avv. Caisutti.

Sabato 22

Tell Valentino, Tavagnutti Ermellina, Tecco Ermenegilda, Passoni Fabio e C., Nadalutti Lucia e C., Turco Giacomo, Bernardino Francesco, contrabbando, dif. avv. Forni — Chinot Antonio, renitenza leva, id.

Martedì 25

Piani Lodovico, Lenardis Marianna e C. Fattori Luigia, furto, dif. avv. Gosetti — Collavati Angelo e C., sottr. effetti oppignorati, id.

Mercoledì 26

Di Vora Pietro e C., oltraggio, dif. avv. Casasola — Pittini Umberto, truffa, dif. id. id. — Maestra Giovanni, appropriazione indebita, id. id. — Pellegrini Gioachino, truffa, id. id.

Venerdì 28

Massaccesi Guglielmo, Lesizza Luigi, Cacus Italia e C., Coneso Caterina, Macorig Giuseppe, Toffolo Giacomo, Croi Marianna e C., Corincig Giuseppe Fanna Luigi e C., contrabbando, dif. avv. Colombatti.

Trasmissione della tubercolosi in un alloggio antecedentemente abitato da un tisico.

Il fatto che sotto questo titolo è illustrato dal Dottore Ducor è dei più interessanti e conferma una volta di più quanto sia necessaria la disinfezione dei locali stati abitati da tisici, dimostrandoci che la virulenza dei bacilli negli sputi tubercolari essiccati non si spegne spontaneamente nè in uno nè in due mesi, ma può mantenersi anche per più di due anni.

Dall'aprile del 1888 al maggio 1890 un appartamento era stato abitato da una famiglia composta di quattro persone: marito, moglie e due bambini. Nel maggio del 1890 il marito moriva di tisi, e della stessa malattia soccombeva 21 giorni dopo la moglie; più tardi moriva di tubercolosi uno dei fanciulli stati ritirati dagli avoli.

Nel mese di ottobre dello stesso anno venne ad abitare lo stesso appartamento una famiglia, composta di 11 membri; i capi della casa e 9 fanciulli.

Il 20 giugno 1892 il dott. Ducor fu chiamato presso questa famiglia per assistere i due ultimi fanciulli (una femmina di 3 anni ed un maschio di 17 mesi); i quali avevano febbre, tossivano e deperivano di giorno in giorno.

Il dottore Ducor riconobbe che i bambini erano malati di tubercolosi; di più avendo visitato anche la madre, la quale si lamentava d'essere da qualche tempo (dall'ottobre 1890) alquanto tossicolosa, riscontrò nel polmone di costei una infiltrazione che doveva essere di natura probabilmente tubercolare.

Siccome il gentilizio di questa famiglia era immune, siccome prima dell'ingresso in questo appartamento esso aveva sempre goduto di ottima salute, così il dott. Ducor suppose che nell'appartamento esistesse la causa della epidemia di tubercolosi.

L'inchiesta da lui fatta stabiliva che come sopra si è detto, quell'alloggio era stato abitato da una famiglia di tisici, e di più esistevano ancora sulle tappezzerie le vestigie della dimora di questi ultimi, poichè vi si trovavano delle particelle di sputo essicate, contenenti dei bacilli che, inoculati, riprodussero la tubercolosi.

Da questo ed altri innumerevoli esempi che la scienza giornalmente ci addita con semplice ma triste verità, risulta: che non basta la disinfezione degli ambienti dove è morto un tisico ma che bisogna provvedere anche alla abitazione che ha vissuto.

Ogni medico dovrebbe denunziare alle autorità preposte il cambiamento d'alloggio degli ammalati di tubercolosi, che si affidano alle sue cure, onde fosse intimato al proprietario della Casa che si provvederà d'ufficio alla disinfezione degli ambienti secondo le regole imprescindibili della scienza.

Ringraziamenti

La famiglia di Pietro Trani, che era stata afflitta da grave disgrazia in persona del proprio figlio Luigi — per cui parecchi cittadini gentilmente ebbero ad interessarsi e verso i quali serba viva gratitudine — si sente in obbligo di manifestare altamente cordiali ringraziamenti al distinto medico-chirurgo cav. dott. Carlo Marzuttini per le affettuose, diligenti ed indefesse sue cure prestate con tanta intelligenza e valentia al giovane suddetto, mercè delle quali egli ottenne una perfetta guarigione.

E facendo questa pubblica manifestazione, la famiglia di Pietro Trani intende dare espressione spontanea ai sentimenti di verace riconoscenza per l'opera efficace dell'esimio professionista che con tanto cuore ed ingegno nobilmente esercita l'arte e la scienza di cui va così doviziosamente fornito.

Udine 15 giugno 1895

Famiglia Pietro Trani

Il sottoscritto con animo grato ringrazia tutti gli amici e conoscenti che nell'immane sventura che lo ha colpito contribuirono a lenire con ogni sorta di dimostrazioni l'immenso dolore per la perdita della sua amatissima *Benvenuta*.

Giuseppe Bontempo

Il conte Filippo e la contessa Vera di Brazzà, profondamente commossi, ringraziano quanti hanno concorso all'ultima indimenticabile dimostrazione di affetto alla loro *Margherita*.

Pregano di essere scusati se nell'improvvisa immensa sventura fossero incorsi in qualche ommissione nel partecipare il loro lutto.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Mander Vincenzo: Rugeri Catterina lire 1.
Brazzà co. Margherita: de Polo Erminia lire 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Mander Vincenzo: Zoratti ing. Lodovico Rioli Antonio 1.

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Mander Vincenzo: Pittini Vincenzo L. 1.

Offerte fatte all'ospizio degli orfanelli M. Tomadini in morte di:

Vincenzo Mander: Turco Francesco lire 1.

Telegrammi

Il matrimonio del Duca d'Aosta

Firenze, 14. Il principe di Napoli fra qualche giorno si recherà in Inghilterra per assistere al matrimonio del duca d'Aosta.

Egli porterà a Stowe-House i regali del Re e della Regina alla principessa Elena, nonchè una lettera autografa del Re alla contessa di Parigi.

Il principe di Napoli sarà pure incaricato dal Re di portare le insegne dell'Annunziata al duca d'Orléans.

Lo Czarewitch agli estremi

Parigi, 13. Telegrafano da Berlino che la morte dello czarewitch è attesa da un momento all'altro, un polmone essendo perduto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 giugno 1895

	13 giug	15 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.50	93.60
» fine mese id	93.75	93.75
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	95.—	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	301.—
» Italiane 3 %	289.—	289.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	491.—
» » » 4 1/2	496.—	496.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	835.—	845.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	265.—	265.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	678.—	678.—
» » Mediterranee	503.—	502.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.85	104.88
Germania »	129.25	129.25
Londra	26.43	26.43
Austria - Banconote	2.17.—	2.17.25
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	20.94	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.—	89.12
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza incerta		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.